

# spazio giovani

01 CONTRACCEZIONE

02 CONTRACCEZIONE  
D'EMERGENZA

03 MALATTIE A  
TRASMISSIONE SESSUALE  
E VACCINO HPV

04 GRAVIDANZA E  
ABORTO

05 ALCOL, FUMO,  
SOSTANZE

06 DIETA

07 BENESSERE  
PSICOLOGICO

ACCESSO LIBERO  
GRATUITO  
DA SOLI-IN GRUPPO  
14/21 ANNI



# spazio giovani

**CONSULTORIO FAMILIARE**  
ci trovi nella Casa della Comunità  
Ex Ospedale

**Alba Via Belli 26 - 0173/316145**

**Bra Via Vittorio Emanuele 3 - 0172/420406**

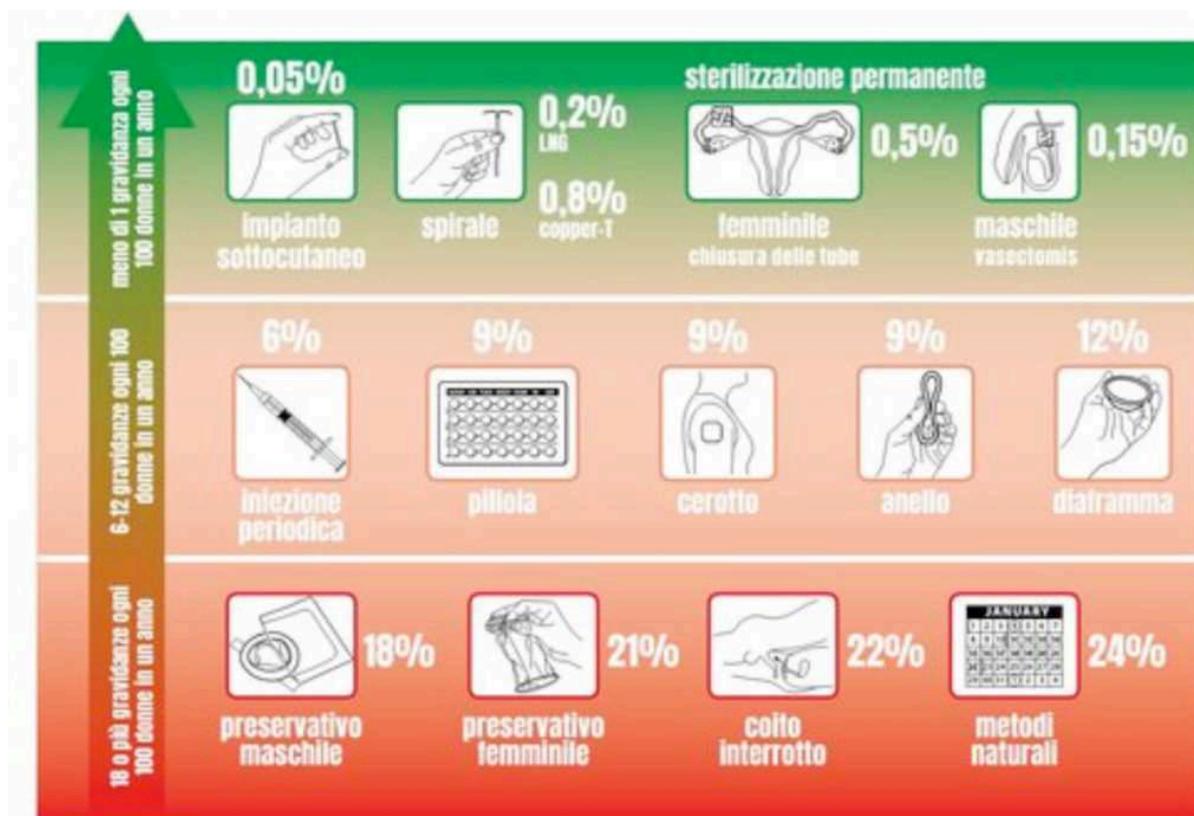
# CONTRACCEZIONE

## Come scegliere il metodo contraccettivo

Oggi nel nostro Paese sono disponibili diversi metodi contraccettivi che si basano su principi differenti: ci sono metodi di barriera, farmaci ormonali, metodi reversibili ma anche irreversibili, cioè che bloccano definitivamente la possibilità di avere figli. Per scegliere il proprio metodo di contraccezione, ogni persona deve avere informazioni sui contraccettivi disponibili, sulle corrette norme d'uso di ciascuno, su eventuali rischi per la salute, sull'efficacia nell'evitare la gravidanza. L'informazione deve provenire da personale sanitario preparato: è importante prestare molta attenzione alle informazioni che si possono reperire su siti web o a quelle che arrivano da conoscenti o amici che possono essere non precise o scorrette. Le ostetriche e i medici del Consultorio familiare e dello Spazio giovani, sono le persone preparate per aiutare la donna e la coppia nella scelta del metodo contraccettivo più opportuno, tenendo conto delle caratteristiche individuali, preferenze ed esigenze. La prescrizione è gratuita fino a 25 anni.

## L'efficacia di un metodo contraccettivo

Rappresenta la capacità di prevenire la gravidanza. La sua valutazione deve tenere conto anche dei possibili errori d'uso (dimenticanze, scadenze...). Lo schema qui di seguito illustra l'efficacia dei diversi contraccettivi effettivamente riscontrata nella popolazione generale, ovvero tenendo conto dei più comuni errori che si commettono in corso di utilizzo. L'efficacia riportata può essere aumentata facendo molta attenzione alle istruzioni d'uso indicate per singolo contraccettivo.



(Fonte: Center for Disease Control, EFFECTIVENESS OF FAMILY PLANNING METHODS).

# CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA

La contraccezione d'emergenza farmacologica è impropriamente detta "**pillola del giorno dopo**" o "**pillola dei cinque giorni dopo**". Si tratta di una compressa, a contenuto ormonale, da assumere il prima possibile dopo un rapporto a rischio di gravidanza indesiderata.

Non protegge dalla gravidanza, qualora si verificano altri rapporti a rischio durante lo stesso ciclo, e non protegge dalle infezioni sessualmente trasmesse.

I metodi disponibili in Italia sono:

1. preparati orali progestinici contenenti **levonorgestrel**: le confezioni in vendita contengono 1 compressa da 1,5 mg da assumere in un'unica somministrazione
2. preparati orali contenenti **ulipristal acetato**: le confezioni contengono 1 compressa da 30 mg da assumere in un'unica somministrazione

## Da sapere

- L'efficacia è massima (95%) se i preparati orali vengono assunti nelle prime 24 ore, nelle quali l'efficacia dell'ulipristal acetato è tre volte superiore a quella del levonorgestrel.
- I preparati orali progestinici contenenti **levonorgestrel** devono essere assunti **entro 72 ore** dal rapporto non protetto.
- I preparati contenenti **ulipristal acetato** devono essere assunti **entro 5 giorni** (120 ore) dal rapporto non protetto.
- Se il rapporto ha avuto luogo nelle ore o nei giorni che precedono l'ovulazione, il levonorgestrel e l'ulipristal acetato impediscono la fecondazione
- Se il rapporto ha avuto luogo quando il processo che conduce all'ovulazione è già iniziato, il levonorgestrel non ha effetto, mentre l'ulipristal acetato è in grado di posticipare l'ovulazione di alcuni giorni.
- Se il processo di impianto è già iniziato (anche se da poco tempo) il farmaco non è efficace.
- È necessario utilizzare un altro metodo contraccettivo di supporto (ad esempio il preservativo) fino alla comparsa delle mestruazioni e poi tornare ad usare quello consueto.

## Modalità di prescrizione

- I preparati progestinici contenenti il principio attivo **levonorgestrel** non sono soggetti a prescrizione medica (SOP - senza obbligo di prescrizione) per le persone di età pari o superiore a 18 anni, mentre per le minori di 18 anni è obbligatoria la prescrizione medica, da rinnovare di volta in volta (RNR - ricetta non ripetibile) - [Determina AIFA 8 ottobre 2020 Norlevo](#)
- I preparati contenenti il principio attivo **ulipristal** non sono soggetti a prescrizione medica, né per le maggiorenni né per le minorenni (SOP - senza obbligo di prescrizione, ma non da banco) - [Determina AIFA 8 ottobre 2020 Ellaone](#)

## Effetti collaterali e controindicazioni

- Si possono riscontrare raramente cefalea, astenia e dolori pelvici
- I preparati ormonali in generale sono considerati privi di gravi controindicazioni, poiché il tempo di assunzione è molto breve.

# MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE E HPV

## ***Che cosa si intende quando si parla di malattie sessualmente trasmissibili? E quali sono i fattori di rischio?***

Le Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST), dette anche malattie veneree, sono malattie virali o batteriche che si possono trasmettere e contrarre attraverso l'attività sessuale (alcune di queste si possono trasmettere anche per altre vie). Sono malattie prettamente a trasmissione sessuale: la sifilide, la gonorrea, il linfogranuloma venereo e l'ulcera molle. Sono trasmissibili sessualmente, ma anche in altro modo: le uretriti aspecifiche, l'herpes genitalis, i condilomi, la scabbia, la pediculosi, infezioni delle vie genitali da Candida e Trichomonas, l'epatite virale e l'AIDS.

I fattori che mettono più a rischio di contrarre tali malattie sono:

l'aumento dei rapporti sessuali;•

la frequenza e il numero dei partner sessuali;•

il numero dei partner del proprio o della propria partner;•

l'autoterapia, cioè cercare di curarsi da soli senza rivolgersi ad un medico.•

Per quanto ci sia già il rischio di contrarle nel corso di un unico rapporto sessuale, anche fosse il primo, bisogna puntualizzare che sono in larga parte malattie curabili e, se la diagnosi è tempestiva, non danno luogo a sequele a distanza. Si consiglia quindi, in caso di secrezioni anomale dai genitali, ulcerazioni o piccole escrescenze sull'apparato genitale o anche solo quando si hanno dubbi sui rapporti sessuali avuti, di ricorrere ad una consulenza con il proprio medico o con lo specialista. Il medico è senz'altro in grado di fare diagnosi o suggerire gli accertamenti indispensabili e consigliare poi la terapia più opportuna. In ogni modo bisogna ricordare che le malattie sessualmente trasmesse riguardano entrambi i partner ed è quindi la coppia che deve essere trattata per una eradicazione della malattia, impedendone così l'ulteriore diffusione. Le uniche malattie per le quali la guarigione è in dubbio ed a maggior rischio di evoluzione sono quelle a trasmissione virale. Tra queste, l'AIDS è sicuramente quella più conosciuta e per la quale non esiste ancora un rimedio efficace. Quindi l'unica maniera per evitarla consiste nella prevenzione.

## ***Come proteggersi dalle malattie a trasmissione sessuale?***

Nella sessualità, la massima priorità deve essere la conoscenza: conoscenza di sé e dell'altro, del proprio e dell'altrui stato di salute/malattia, dei rischi in cui si può incorrere e dei modi con cui evitarli. Conoscendo, si possono prendere decisioni responsabili per la propria salute e per il proprio futuro. Quali comportamenti responsabili adottare per una sessualità senza rischi? Anzitutto evitare rapporti occasionali o con partner sospetti e comunque, nel dubbio, utilizzare il profilattico; prestare una particolare attenzione al proprio stato di salute, effettuando le opportune visite mediche (e non l'autodiagnosi!) e, nel caso in cui si sia contratta una qualunque infezione, evitare rapporti sessuali senza l'uso del profilattico, recarsi da un medico, possibilmente con il proprio partner, per sottoporsi all'opportuno trattamento; evitare frequenti cambi di partner sessuali; usare solo siringhe monouso e comunque evitare assolutamente lo scambio e il riutilizzo delle siringhe; ricordarsi che molte malattie possono essere contratte non solo con la penetrazione vaginale ma anche con quella anale e nei rapporti orali.

Ricordati che solo l'uso corretto del profilattico, applicato all'inizio del rapporto e non poco prima dell'iaculazione, può costituire una protezione dalle malattie a trasmissione sessuale.

## ***I rapporti sessuali orali possono essere a rischio di trasmissione di malattie?***

I rapporti orali sono una possibile via di trasmissione delle malattie (anche se il rischio può essere minore rispetto ai rapporti genitali), in quanto le secrezioni vaginali, lo sperma e la saliva sono veicoli di infezione: perciò l'utilizzo del profilattico rimane sempre la migliore misura precauzionale.

Naturalmente non è detto che necessariamente il partner sia ammalato, per cui è sempre consigliabile una buona dose di conoscenza e di confidenza tra partner, così come una notevole cautela quando non si è certi di conoscersi bene.

## ***Quali malattie possono essere trasmesse per via sessuale?***

### **La Gonorrea (o blenorragia)**

È una infezione acuta contagiosa a trasmissione sessuale, causata da un microrganismo gonococcico e localizzata nella maggior parte dei casi a livello delle vie urogenitali (uretra nel maschio e canale cervicale dell'utero nella donna). Presenta un breve periodo di incubazione, che va dai 2 ai 5 giorni. Nell'uomo si manifesta con una secrezione mucopurulenta bianco-verdastra, densa, accompagnata da bruciori e dolori soprattutto durante la minzione, fino a giungere anche alla comparsa di pustole e infezione del prepuzio con durata di circa 15 giorni, dopo la remissione dei sintomi e la cronicizzazione della malattia. Nella donna si manifesta con una secrezione vaginale e/o uretrale bianco-verdastra purulenta.

Quando l'infezione è localizzata in zone non genitali (retto, faringe, congiuntive) può essere asintomatica.

Se non opportunamente curata, la gonorrea può portare ad ulteriori complicanze: nell'uomo a epididimite, sterilità, prostatite, infezione ghiandolare; nella donna a bartolinite, gravidanza extrauterina, sterilità. Il fatto di avere contratto la Gonorrea una volta non immunizza il soggetto dal poterla contrarre successivamente.

### **La Sifilide**

È una malattia infettiva batterica, trasmissibile principalmente con i contatti sessuali o attraverso la placenta della madre malata al feto. Si manifesta con sintomatologia ad andamento cronico: lesioni o sintomi a carico della cute, del sangue, di organi interni, che compaiono in sequenza.

Conseguentemente la malattia è divisa in tre periodi:

primario, si manifesta dopo un periodo di incubazione asintomatico di 3 settimane circa e può durare fino a 50-70 giorni, con fenomeni locali determinati dalla penetrazione dei batteri nell'organismo: formazione di un piccolo nodulo (che può scomparire dopo circa un mese anche in assenza di terapie) e ingrossamento persistente dei linfonodi regionali;

secondario, segue la fase precedente nei casi non curati e corrisponde alla diffusione del batterio nel sangue e in tutti gli organi; in mancanza di cure ha una durata che va dai 2 ai 4 anni. Si manifesta con eruzioni della cute e delle mucose soprattutto intorno alle orecchie, sotto le mandibole, nelle regioni cervicale, dei gomiti, mammarie, ascellari, inguinali;

terziario, preceduto da un periodo di latenza che può durare anche anni senza manifestazioni apprezzabili, è dovuto alla possibilità di diffusione della malattia in altre zone. È caratterizzato da manifestazioni circoscritte, uniche o poco numerose, a lenta evoluzione, non dolorose, profonde e distruttive che possono colpire la cute, l'apparato scheletrico, l'occhio, l'orecchio, l'apparato digerente, la lingua e, più frequentemente, l'apparato cardiovascolare e il sistema nervoso.

Quando la sifilide viene contratta dal feto durante la gravidanza può determinare l'aborto, un parto prematuro con feto morto o con neonato vivo ma non vitale, o infine un parto a termine con manifestazioni precoci o tardive della malattia nel neonato.

La prognosi è tanto più favorevole quanto più è tempestiva la diagnosi e quanto più è precoce e regolare il trattamento.

### **Condilomi acuminati**

Sono escrescenze papillomatose che si localizzano ai genitali, alle regioni perigenitale e perianale. Sono manifestazioni di un' infezione da virus HPV contagiosa e trasmissibile sia per via sessuale che per altre vie e attraverso la placenta della madre malata al feto. Il 75% della popolazione sessualmente attiva ha l'HPV ma solo l'1% delle persone che ha l'HPV manifesta i Condilomi. Tale manifestazione può essere favorita da fattori quali il fumo, il diabete o una depressione immunologica del proprio organismo.

I condilomi acuminati si presentano dopo un periodo di incubazione che va da 1 a 8 mesi.

Inizialmente si presentano come piccoli rilievi filiformi o granulosi; successivamente, crescendo, assumono l'aspetto di escrescenze ramificate o a "cavolfiore". Hanno un colorito roseo o rosso e solitamente non provocano dolore e possono localizzarsi nella vulva e nella vagina nella donna, alla base e/o nel corpo del pene, sul glande, sul frenulo, sul prepuzio o nella regione perianale nell'uomo.

Se non curata, questa malattia presenta un decorso cronico e frequenti ricadute.

### **Herpes Simplex**

Si conoscono due varietà di virus Herpes: una responsabile dell' herpes labiale e una dell'herpes genitale. L'herpes può essere asintomatico ed essere saltuariamente rilasciato dalla cute e/o mucose infette. È una infezione a carattere ricorrente, caratterizzata dalla comparsa di piccole vescicole rotondeggianti che tendono a riunirsi a grappoli, piene di liquido chiaro, che si localizzano più frequentemente sulle labbra (infezione da virus di tipo 1) e sui genitali (infezione da virus di tipo 2). Dopo alcuni giorni le vescicole si rompono, dando luogo ad erosioni superficiali che, essiccandosi, si ricoprono di croste bruno-giallastre che scompaiono del tutto nell'arco di 2 settimane circa. È tipica la recidiva sempre nelle stesse sedi. È un virus a cui sono più soggette le donne e la probabilità di contrarlo aumenta con l'avanzare dell'età e con il numero di partner.

### **Ulcera molle**

È una malattia batterica altamente infettiva a trasmissione sessuale. Dopo una incubazione che va da 2 a 14 giorni, si formano nella regione genitale e in quella anale lesioni che, rompendosi, danno origine a ulcerazioni dai bordi tumefatti mentre il fondo è molle (da qui il nome). Può presentarsi anche una infiammazione delle ghiandole linfatiche regionali.

### **Linfogranuloma venereo**

Malattia contagiosa a trasmissione sessuale causato da Chlamydia trachomatis, che si localizza ai genitali esterni e alle regioni circostanti. La lesione iniziale è un'ulcera singola, non dolente, che regredisce spontaneamente in pochi giorni; successivamente compare una linfadenopatia a carico soprattutto dei linfonodi inguinali, che tendono a confluire tra di loro e con i tessuti soprastanti e sottostanti, costituendo piastroni duri e infiltrati. La cute sovrastante assume una colorazione violacea; di seguito al centro dei piastroni si aprono delle fistole con fuoriuscita di pus. Il paziente manifesta febbre, dolori articolari, dolori addominali e cefalea. Se non curata può degenerare in sclerosi tessutali ed elefantiasi dei genitali.

### **Chlamydia**

La Chlamydia è una delle malattie sessualmente trasmissibili più diffuse e particolarmente presente tra le femmine sessualmente attive con meno di 20 anni. Si tratta di un'infezione dovuta ad un

batterio, la Chlamydia Trachomatis.

I primi sintomi si manifestano da una a tre settimane dopo l'esposizione e possono essere molto lievi (un certo bruciore quando si urina). Tuttavia nel 75% dei casi per le donne e nel 50% dei casi per gli uomini l'infezione è addirittura asintomatica, per cui la malattia è diagnosticata per le complicanze che sviluppa.

Nelle femmine è responsabile di cerviciti, malattie infiammatorie pelviche e salpingite (infiammazione delle tube di Falloppio).

Nei maschi provoca uretriti (infiammazione dell'uretra) e epididimiti (infiammazioni dei testicoli).

Trascurare questa infiammazione può essere causa di sterilità: nelle donne l'azione del batterio distrugge le tube e nell'uomo porta all'occlusione dei deferenti.

Si può trasmettere o prendere la Chlamydia attraverso rapporti vaginali o anali non protetti.

Prevenzione significa affrontare le relazioni sessuali con responsabilità: limitare il numero di partners, utilizzare profilattici e, se si ritiene di essere infettati, evitare contatti sessuali fino alla completa guarigione.

### **Uretriti**

Infiammazioni dell'uretra acute o croniche, dovuta a vari agenti patogeni (gonococchi, colibacilli, stafilococchi, micoplasmi, clamidie) che si localizzano nell'uretra o nella vescica nel corso di cistiti acute o croniche.

Gonorrea. ◊ Per le uretriti gonococciche vedi

Le uretriti non gonococciche possono essere provocate nel 25-50% dei casi da Chlamydia oppure da Trichomonas, Herpes virus, Candida, Micoplasma. Presentano un lungo periodo di incubazione che va da 2 a 3 settimane, presentano sintomatologia simile alla Gonorrea ma più lieve con complicanze uguali ma più rare.

### **Candida albicans**

È un genere di funghi normalmente presente sulla nostra cute e sulle nostre mucose e solo quando si riproduce eccessivamente, per riduzione delle difese immunitarie dell'organismo o quando si viene a contatto diretto (trasmissione sessuale) o indiretto (indumenti), dà origine alla malattia. Si manifesta con emissione di secrezioni vaginali dense e biancastre accompagnate da prurito, bruciore, a volte dolore; nel maschio si può manifestare con un'infiammazione superficiale del glande e spesso pure del prepuzio, anche asintomatica.

L'infezione da Candida può recidivare se non adeguatamente trattata o in presenza dei fattori favorevoli sopra elencati.

### **Vaginiti aspecifiche**

Infiammazioni acute o croniche della vagina provocate da diversi funghi e/o batteri, agenti chimici e stimoli meccanici prolungati. Sono caratterizzate dalla formazione, sulla superficie della mucosa, di piccoli rilievi (vaginite nodulare), strutture papillari (vaginite papillare), cisti (vaginite cistica), ecc.

### **Scabbia**

Malattia parassitaria della pelle dovuta ad un acaro. È contagiosa e può essere trasmessa attraverso la biancheria ed il contatto diretto tra persona malata e sana. Si presenta sotto forma di eruzione, localizzata in diverse sedi (spazi interdigitali, lato interno del gomito, ascella, areola mammaria, dorso del pene, glande, scroto) accompagnata da prurito, specie notturno, a volte intenso. Le possibili complicazioni (vescicole, pustole, eczemi, ecc.) sono provocate dal trattamento.

### **Molluschi contagiosi**

Dermatite infettiva di origine virale che si manifesta con piccoli rilievi, ombelicati al centro, di colore biancastro o roseo, che si possono localizzare a livello dei genitali.

## **AIDS (Sindrome da immunodeficienza acquisita)**

Questa malattia è causata dal virus HIV e comporta un progressivo deterioramento delle funzioni del sistema immunitario. L'infezione si contrae per contatto diretto tra piccole lesioni della cute o delle mucose con sangue, sperma o secrezioni vaginali infette, per trasfusione di sangue o trapianto di organi infetti, per via placentare oppure, al momento del parto o durante l'allattamento, per contagio da una madre infetta al neonato. L'infezione può rimanere silente per diversi anni (stato di sieropositività) o può portare a manifestazioni cliniche generiche che, nello stadio più avanzato, conducono alla morte. Dal momento in cui si è contratto il virus HIV si diventa potenziali veicoli di trasmissione.

Attualmente non esistono vaccini che possono prevenire l'infezione da HIV, l'unica difesa è la prevenzione: evitare rapporti sessuali non protetti sia etero che omosessuali, sia anali che vaginali o orali, con partner occasionali o con partner sospetti e nel dubbio utilizzare il profilattico; non fare uso di droghe perché queste deprimono le difese immunitarie; usare solo siringhe monouso ed evitarne assolutamente lo scambio o il riutilizzo; in caso di trasfusioni rivolgersi solo a centri autorizzati.

Se si vuole accertare il proprio stato di salute o nel caso si abbia avuto un rapporto sessuale non protetto a rischio di infezione, è opportuno eseguire il test di sieropositività (test che rileva gli anticorpi prodotti dall'organismo contro il virus HIV) dopo 1 mese dall'episodio di rischio, dopo 3 mesi e dopo 6 mesi: solo dopo questo periodo di tempo il test può essere definitivamente considerato negativo.

## **HPV**

Quella da papilloma virus umano (Human Papilloma Virus o HPV) è la più comune delle infezioni a trasmissione sessuale: si stima che oltre l'80% delle persone sessualmente attive si infetti nel corso della vita.

Il rischio di contrarre l'infezione comincia col primo contatto sessuale e può perdurare per tutta la vita. Per le donne l'incidenza è più alta intorno ai 25 anni mentre per gli uomini resta elevata anche nelle età successive. L'uso del profilattico riduce il rischio ma non protegge completamente da questo virus che può infettare anche la cute non protetta dal preservativo. Esistono oltre 100 tipi di HPV che possono infettare la specie umana, i quali vengono distinti in sierotipi ad alto e basso rischio oncogeno (ovvero in grado di provocare tumori). Ad esempio i tipi 6 e 11 (a basso rischio oncogeno) sono associati a oltre il 90% dei condilomi (verruche genitali) e alla rara papillomatosi respiratoria. Fra i tipi in grado di provocare lesioni tumorali i più importanti sono i tipi 16 e 18, in quanto responsabili di oltre il 70% dei tumori del collo dell'utero nelle casistiche di tutto il mondo. L'infezione naturale non induce una risposta anticorpale sufficiente da parte del sistema immunitario per cui è possibile infettarsi e guarire più volte nel corso della vita. Occorre ricordare che gli HPV sono responsabili, seppure in misura minore, anche di tumori anogenitali (vulva, pene, vagina, ano) e dell'orofaringe (labbra, cavità orale e faringe) sia nella donna che nell'uomo, ed è quindi importante vaccinarsi anche per gli adolescenti di sesso maschile.

L'uso del profilattico non protegge completamente dal rischio di infezione!

Oltre l'80% delle persone sessualmente attive viene infettata da HPV nel corso della vita.

Nella maggior parte delle persone l'infezione da HPV è transitoria (il virus viene eliminato dal sistema immunitario), asintomatica (chi è infettato non si accorge di nulla) e guarisce spontaneamente (risoluzione entro 1-2 anni dal contagio); nel 10% dei casi però diventa persistente e in questi casi può provocare degenerazione cellulare e progressione tumorale.

In particolare, nelle donne, l'infezione persistente da HPV oncogeni è la condizione necessaria per l'evoluzione verso il carcinoma del collo dell'utero, ma di quel 10% di donne con infezione persistente solo una piccola parte svilupperà il tumore del collo dell'utero. Il virus infatti, seppur necessario, non è sufficiente da solo a sviluppare il tumore. Fumo di sigaretta, uso prolungato di

contraccettivi orali, coinfezione da HIV o da altri virus, numero elevato di partner sono alcuni fra i fattori che favoriscono la progressione da infezione a lesioni preneoplastiche. Il tumore del collo dell'utero è dunque un esito raro di un'infezione comune.

L'evoluzione verso il tumore è un processo molto lento: possono passare anche 20 anni tra l'infezione e la comparsa del Tumore, questo ha permesso la realizzazione di programmi di screening che consentono la diagnosi precoce della lesione pretumorale o tumorale con conseguente intervento terapeutico; è importante, anche una volta effettuato il vaccino, continuare a eseguire periodicamente i test di screening.

Infatti, il carcinoma della cervice uterina è uno dei tumori più frequenti nel sesso femminile in tutto il mondo, ma nei paesi che attuano correttamente lo screening mediante Pap-test o HPV-test l'incidenza di questo tumore si è ridotta in modo evidente. In Italia lo screening è raccomandato per le donne tra 25 e 64 anni. In Piemonte il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero è una realtà consolidata da più di 20 anni ed è alla base del costante calo dei nuovi casi e dei decessi. Tale programma è aggiornato e monitorato secondo le linee guida più avanzate.

L'efficacia è molto elevata: 90-100% sia nelle femmine che nei maschi prima di un possibile contagio (cioè quando non hanno ancora avuto rapporti sessuali) e, indipendentemente dall'inizio della vita sessuale, il vaccino è comunque più efficace se somministrato nei soggetti più giovani. Infatti, il ciclo vaccinale consta di 2 dosi per via intramuscolare nei ragazzi fino a 13-14 anni (a seconda del vaccino usato) e di 3 dosi nei ragazzi più grandi e negli adulti. Nei soggetti immunocompromessi si raccomanda la vaccinazione con 3 dosi a qualunque età.

Per le sue caratteristiche, la vaccinazione contro l'HPV viene raccomandata all'inizio della pubertà piuttosto che nell'infanzia. Si tratta di vaccini che contengono solo particelle dell'involucro virale esterno, pertanto non possono causare e trasmettere la malattia. Gli studi hanno evidenziato che i vaccini sono altamente efficaci nel prevenire infezioni e lesioni precancerose e cancerose dovute ai tipi di HPV contenuti.

L'efficacia del vaccino è massima se somministrato prima di un possibile contagio.

La vaccinazione rappresenta un intervento di prevenzione primaria poiché impedendo l'infezione da virus HPV elimina l'agente causale dei tumori a esso associati.

## GRAVIDANZA E ABORTO

### ***Responsabilità genitoriale come madre sotto i 18 anni***

La responsabilità dei genitori su un bambino viene chiamata responsabilità genitoriale ed è regolata nel Codice Civile Articolo 315 bis e 316.

In Italia una **ragazza minorenn**e non può avere la **responsabilità genitoriale completa** per il suo bambino.

Come madre "single" o ragazza madre (in quanto sei presumibilmente non sposata/ celibe), i tuoi genitori (o il tutore) **fino al raggiungimento della tua maggiore età** sarà un tutore, fissato dal Tribunale, ad **assumere la responsabilità genitoriale del tuo bambino**.

Un tutore si occupa di formalità come il riconoscimento della paternità e il chiarimento delle richieste di mantenimento e di eredità del bambino fino al raggiungimento della maggiore età. Al **compimento del 18° anno** di età, la responsabilità genitoriale passa automaticamente alla ragazza e la tutela ufficiale del figlio cessa.

Il giudice del Tribunale può fissare una **persona specifica** come tutore che condivida la responsabilità genitoriale:

- Nel caso in cui il padre del bambino sia maggiorenne potrà assumere la **responsabilità genitoriale congiunta**, cioè **insieme al tutore**, solo se si è d'accordo.
- Anche un familiare maggiorenne può essere tutore, come per esempio, uno dei tuoi genitori o una sorella maggiorenne.

Gran parte della responsabilità genitoriale, come la custodia personale, rimane **alla ragazza come madre fin dall'inizio**. Questo significa che lei può determinare la maggior parte delle questioni della vita quotidiana come, per esempio, il modo in cui vuol far crescere suo figlio, dove lui o lei può stare, e altro ancora.

**L'età minima del genitore** prevista dal codice civile all'art. 250, quinto comma - così come modificato dalla legge 219/12 - per il riconoscimento del figlio naturale è di **16 anni**, salvo che il giudice li autorizzi, valutate le circostanze e avuto riguardo all'interesse del figlio.

In altre parole, anche i genitori infrasedicenni, che abbiano **compiuto i 14 anni d'età**, hanno la **possibilità di riconoscere il proprio figlio** previa autorizzazione del Tribunale Ordinario, Volontaria giurisdizione, competente per il Comune di nascita del bambino.

Dal punto di vista clinico, la gravidanza di una minore verrà seguita da un'equipe multidisciplinare, composta da ginecologo, ostetrica, psicologa, assistente sociale, infermiera pediatrica.

## **INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA**

In Italia l'interruzione volontaria di gravidanza è regolata dalla Legge 194/78. ([Legge 194](#))

Secondo tale Legge quando la donna è minorenni (art. 12), per interrompere la gravidanza nei primi 90 giorni è necessario il consenso di entrambi i genitori o di chi esercita la tutela. Tuttavia, quando per vari motivi ciò non sia possibile, il giudice tutelare può dare il consenso all'interruzione della gravidanza.

È necessario rivolgersi al Consultorio Familiare dove un'ostetrica, un ginecologo ed una psicologa, un'assistente sociale, compiranno gli opportuni accertamenti medici e valuteranno insieme alla ragazza e al suo partner, (ove lei lo consenta), le circostanze che hanno portato alla decisione di interrompere la gravidanza, consigliandola sulle possibili alternative, sui suoi diritti e sulle strutture di sostegno sociali e sanitarie a cui può fare ricorso sia durante la gravidanza sia dopo il parto.

In seguito, il Consultorio Familiare è tenuto ad emettere, entro sette giorni dalla data della richiesta, una relazione corredata del proprio parere al giudice tutelare in caso di mancato accordo di entrambe le figure genitoriali. Il giudice tutelare, entro cinque giorni, sentita la ragazza e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessagli, può autorizzarla, con atto non soggetto a reclamo, a decidere l'interruzione della gravidanza.

Se i genitori sono entrambi d'accordo e firmano congiuntamente il certificato di richiesta di aborto per la figlia, il Consultorio prenderà contatto con la struttura di riferimento per le procedure del caso.

**PS:** fare in modo che legge 194 si apra e i ragazzi possano leggerla

## ALCOOL, FUMO E SOSTANZE

Il periodo dell'adolescenza è caratterizzato da profonde trasformazioni biologiche, psicologiche e sociali a causa delle quali l'adolescente può sperimentare atteggiamenti che mettono a rischio la propria salute futura.

Viene definito un comportamento a rischio "ogni consapevole o inconsapevole comportamento che è percepito incerto nel suo risultato e/o nei suoi possibili benefici o costi per il benessere fisico, economico o psico-sociale di sé stessi o degli altri"; la sperimentazione di sostanze è uno dei comportamenti a rischio più comuni tra gli adolescenti, in particolare il fumo di sigarette e il consumo di alcol.

È importante valutare quanto questi comportamenti siano effettivamente diffusi tra i giovani e a che età inizino ad essere adottati, perché spesso sia il tabagismo, sia il consumo di alcol sono abitudini che iniziano durante l'adolescenza e si mantengono per il resto della vita causando varie patologie. Il tabacco, in particolare, contiene nicotina, un componente chimico che provoca dipendenza e gli adolescenti, avendo un cervello ancora in fase di sviluppo, sono particolarmente suscettibili a diventare dipendenti da tale sostanza, condizione che può protrarsi per il resto della vita. È stato dimostrato, inoltre, che l'adozione di uno solo tra i due comportamenti considerati aumenta il rischio di assumere anche altri comportamenti dannosi per la salute.

I risultati dell'ultima raccolta dati della sorveglianza Global Youth Tobacco Survey (GYTS), effettuata nel 2018 hanno evidenziato che in Italia, più di uno studente su cinque, fuma tabacco e che, generalmente, le ragazze fumano più dei ragazzi.

Per quanto riguarda l'alcol, invece, l'Istat ha evidenziato, per la popolazione sopra gli 11 anni, una diminuzione del consumo giornaliero, ma un aumento del consumo occasionale.

In questo scenario, la definizione di politiche e programmi di prevenzione è necessaria, perché possono aiutare a mitigare i rischi di questi comportamenti dannosi..